



**BIBLIOTECA CIVICA DI  
COLOGNO MONZESE**

# Procreazione assistita

PER UN'INFORMAZIONE RESPONSABILE

*Giugno 2005*

dossier in fase di aggiornamento

## Sommario

REFERENDUM 12-13 Giugno 2005 .....	1
I 4 Quesiti .....	1
La legge 40/2004 .....	3
SUGGERIMENTI DI LETTURA MONOGRAFIE PRESENTI PRESSO LE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA NORD-EST .....	9
SUGGERIMENTI DI LETTURA LIBRI IN COMMERCIO SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA .....	12
SITI INTERNET .....	17
RASSEGNA STAMPA: alcuni articoli apparsi su quotidiani e riviste .....	18
Rita Levi Montalcini: se vince il no torniamo al medioevo.....	18
«Se vincessero i sì la ricerca finirebbe». L'allarme di Angelo Vescovi .....	20
Questa legge tutela più le cellule che le donne. L'ex ministro Veronesi: « Gli ovuli fecondati sono senz' anima. Inumano e offensivo per la scienza vietare la diagnosi preimpianto ».....	21
Perché dico 4 volte Sì. Colloquio con Renato Dulbecco .....	23
Questi divieti fanno solo ulteriori danni. Intervista a Giovanni Berlinguer.....	25
Intervista a Bruno Dalla Piccola. Nuovi progressi con le staminali adulte.....	27
Intervista a Francesco D'Agostino: Per la vita, dall'inizio alla fine .....	29

## REFERENDUM 12-13 Giugno 2005

# I 4 Quesiti

### Cura nuove malattie

#### Quesito n.1

"Volete voi che sia abrogata la legge 19 febbraio 2004, n. 40, avente ad oggetto "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", limitatamente alle seguenti parti:

Articolo 12, comma 7, limitatamente alle parole: "discendente da un'unica cellula di partenza, eventualmente";

Articolo 13, comma 2, limitatamente alle parole: "ad essa collegate volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso, e qualora non siano disponibili metodologie alternative";

Articolo 13, comma 3, lettera c), limitatamente alle parole: "di clonazione mediante trasferimento di nucleo o";

Articolo 14, comma 1, limitatamente alle parole: "la crioconservazione e"?"

-----

### Utilizzo di più embrioni

#### Quesito n.2

"Volete voi che sia abrogata la legge 19 febbraio 2004, n. 40, avente ad oggetto "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", limitatamente alle seguenti parti:

Articolo 1, comma 1: "Al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge, che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito.";

Articolo 1, comma 2: "Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità.";

Articolo 4, comma 1: "Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico nonché ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico.";

Articolo 4, comma 2, lettera a), limitatamente alle parole: "gradualità, al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico e psicologico più gravoso per i destinatari, ispirandosi al principio della";

Articolo 5, comma 1, limitatamente alle parole: "Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1".;

Articolo 6, comma 3, limitatamente alle parole: "Fino al momento della fecondazione dell'ovulo";

Articolo 13, comma 3, lettera b), limitatamente alle parole: "e terapeutiche, di cui al comma 2 del presente articolo";

Articolo 14, comma 2, limitatamente alle parole: "ad un unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre";

Articolo 14, comma 3 limitatamente alle parole: "per grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione"; nonché alle parole: "fino alla data del trasferimento, da realizzare non appena possibile".

-----

### **Ampliamento sfera diritti**

#### **Quesito n.3**

"Volete voi che sia abrogata la legge 19 febbraio 2004, n. 40, avente ad oggetto "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", limitatamente alle seguenti parti:

Articolo 1, comma 1, limitatamente alle parole: "Al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana";

Articolo 1, comma 2: "Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità.";

Articolo 4, comma 1: "Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico nonché ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata da atto medico.";

Articolo 4, comma 2, lettera a), limitatamente alle parole: "gradualità, al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico e psicologico più gravoso per i destinatari, ispirandosi al principio della";

Articolo 5, comma 1, limitatamente alle parole: "Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1,";

Articolo 6, comma 3, limitatamente alle parole: "fino al momento della fecondazione dell'ovulo";

Articolo 13, comma 3, lettera b), limitatamente alle parole: ", di cui al comma 2 del presente articolo";

Articolo 14, comma 2, limitatamente alle parole: "ad un unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre";

Articolo 14, comma 3, limitatamente alle parole: "per grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione", nonché alle parole: "fino alla data del trasferimento, da realizzare non appena possibile".

-----

### **Fecondazione eterologa**

#### **Quesito n.4**

"Volete voi che sia abrogata la legge 19 febbraio 2004, n. 40, avente ad oggetto "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", limitatamente alle seguenti parti:

Articolo 4, comma 3: "E' vietato il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo";

Articolo 9, comma 1, limitatamente alle parole: "in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3";

Articolo 9, comma 3, limitatamente alle parole: "in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3";

Articolo 12, comma 1: "Chiunque a qualsiasi titolo utilizza ai fini procreativi gameti di soggetti estranei alla coppia richiedente, in violazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 300.000 a 600.000 euro.";

Articolo 12, comma 8, limitatamente alla parola: "1".

---

## La legge 40/2004

**In giallo sono evidenziate le parti della legge che verranno eliminate in caso di vittoria del SI al referendum**

**L. 19 febbraio 2004, n. 40**

**Norme in materia di procreazione medicalmente assistita**

### Capo I - Principi generali

#### **I. Finalità.**

1. Al fine di favorire la soluzione dei problemi riproduttivi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla procreazione medicalmente assistita, alle condizioni e secondo le modalità previste dalla presente legge, che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito.

2. Il ricorso alla procreazione medicalmente assistita è consentito qualora non vi siano altri metodi terapeutici efficaci per rimuovere le cause di sterilità o infertilità.

---

#### *2. Interventi contro la sterilità e la infertilità.*

1. Il Ministro della salute, sentito il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, può promuovere ricerche sulle cause patologiche, psicologiche, ambientali e sociali dei fenomeni della sterilità e della infertilità e favorire gli interventi necessari per rimuoverle nonché per ridurre l'incidenza, può incentivare gli studi e le ricerche sulle tecniche di crioconservazione dei gameti e può altresì promuovere campagne di informazione e di prevenzione dei fenomeni della sterilità e della infertilità.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa massima di 2 milioni di euro a decorrere dal 2004.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

---

#### *3. Modifica alla legge 29 luglio 1975, n. 405.*

1. Al primo comma dell'articolo 1 della legge 29 luglio 1975, n. 405, sono aggiunte, in fine, le seguenti lettere: "d-bis) l'informazione e l'assistenza riguardo ai problemi della sterilità e della infertilità umana, nonché alle tecniche di procreazione medicalmente assistita;

d-ter) l'informazione sulle procedure per l'adozione e l'affidamento familiare".

2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

---

## Capo II - Accesso alle tecniche

### 4. Accesso alle tecniche.

1. Il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è consentito solo quando sia accertata l'impossibilità di rimuovere altrimenti le cause impeditive della procreazione ed è comunque circoscritto ai casi di sterilità o di infertilità inspiegate documentate da atto medico nonché ai casi di sterilità o di infertilità da causa accertata e certificata da atto medico.

2. Le tecniche di procreazione medicalmente assistita sono applicate in base ai seguenti principi:

a) gradualità, al fine di evitare il ricorso ad interventi aventi un grado di invasività tecnico e psicologico più gravoso per i destinatari, ispirandosi al principio della minore invasività;

b) consenso informato, da realizzare ai sensi dell'articolo 6.

3. È vietato il ricorso a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo.

---

### 5. Requisiti soggettivi.

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, possono accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita coppie di maggiorenni di sesso diverso, coniugate o conviventi, in età potenzialmente fertile, entrambi viventi.

---

### 6. Consenso informato.

1. Per le finalità indicate dal comma 3, prima del ricorso ed in ogni fase di applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita il medico informa in maniera dettagliata i soggetti di cui all'articolo 5 sui metodi, sui problemi bioetici e sui possibili effetti collaterali sanitari e psicologici conseguenti all'applicazione delle tecniche stesse, sulle probabilità di successo e sui rischi dalle stesse derivanti, nonché sulle relative conseguenze giuridiche per la donna, per l'uomo e per il nascituro. Alla coppia deve essere prospettata la possibilità di ricorrere a procedure di adozione o di affidamento ai sensi della *legge 4 maggio 1983, n. 184*, e successive modificazioni, come alternativa alla procreazione medicalmente assistita. Le informazioni di cui al presente comma e quelle concernenti il grado di invasività delle tecniche nei confronti della donna e dell'uomo devono essere fornite per ciascuna delle tecniche applicate e in modo tale da garantire il formarsi di una volontà consapevole e consapevolmente espressa.

2. Alla coppia devono essere prospettati con chiarezza i costi economici dell'intera procedura qualora si tratti di strutture private autorizzate.

3. La volontà di entrambi i soggetti di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita è espressa per iscritto congiuntamente al medico responsabile della struttura, secondo modalità definite con decreto dei Ministri della giustizia e della salute, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della *legge 23 agosto 1988, n. 400*, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Tra la manifestazione della volontà e l'applicazione della tecnica deve intercorrere un termine non inferiore a sette giorni. La volontà può essere revocata da ciascuno dei soggetti indicati dal presente comma **fino al momento della fecondazione dell'ovulo**.

4. Fatti salvi i requisiti previsti dalla presente legge, il medico responsabile della struttura può decidere di non procedere alla procreazione medicalmente assistita, esclusivamente per motivi di ordine medico-sanitario. In tale caso deve fornire alla coppia motivazione scritta di tale decisione.

5. Ai richiedenti, al momento di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita, devono essere esplicitate con chiarezza e mediante sottoscrizione le conseguenze giuridiche di cui all'articolo 8 e all'articolo 9 della presente legge.

---

#### *7. Linee guida.*

1. Il Ministro della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, e previo parere del Consiglio superiore di sanità, definisce, con proprio decreto, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, linee guida contenenti l'indicazione delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

2. Le linee guida di cui al comma 1 sono vincolanti per tutte le strutture autorizzate.

3. Le linee guida sono aggiornate periodicamente, almeno ogni tre anni, in rapporto all'evoluzione tecnico-scientifica, con le medesime procedure di cui al comma 1.

---

### **Capo III - Disposizioni concernenti la tutela del nascituro**

#### *8. Stato giuridico del nato.*

1. I nati a seguito dell'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita hanno lo stato di figli legittimi o di figli riconosciuti della coppia che ha espresso la volontà di ricorrere alle tecniche medesime ai sensi dell'articolo 6.

-----

---

#### *9. Divieto del disconoscimento della paternità e dell'anonimato della madre.*

1. Qualora si ricorra a tecniche di procreazione medicalmente assistita di tipo eterologo **in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3**, il coniuge o il convivente il cui consenso è ricavabile da atti concludenti non può esercitare l'azione di disconoscimento della paternità nei casi previsti dall'articolo 235, primo comma, numeri 1) e 2), del codice civile, né l'impugnazione di cui all'articolo 263 dello stesso codice.

2. La madre del nato a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita non può dichiarare la volontà di non essere nominata, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del regolamento di cui al **decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396**.

3. In caso di applicazione di tecniche di tipo eterologo **in violazione del divieto di cui all'articolo 4, comma 3**, il donatore di gameti non acquisisce alcuna relazione giuridica parentale con il nato e non può far valere nei suoi confronti alcun diritto né essere titolare di obblighi.

---

### **Capo IV - Regolamentazione delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita**

#### *10. Strutture autorizzate.*

1. Gli interventi di procreazione medicalmente assistita sono realizzati nelle strutture pubbliche e private autorizzate dalle regioni e iscritte al registro di cui all'articolo 11.

2. Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano definiscono con proprio atto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge:

a) i requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture;

b) le caratteristiche del personale delle strutture;

c) i criteri per la determinazione della durata delle autorizzazioni e dei casi di revoca delle stesse;

d) i criteri per lo svolgimento dei controlli sul rispetto delle disposizioni della presente legge e sul permanere dei requisiti tecnico-scientifici e organizzativi delle strutture.

---

#### *11. Registro.*

1. È istituito, con decreto del Ministro della salute, presso l'Istituto superiore di sanità, il registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime.
2. L'iscrizione al registro di cui al comma 1 è obbligatoria.
3. L'Istituto superiore di sanità raccoglie e diffonde, in collaborazione con gli osservatori epidemiologici regionali, le informazioni necessarie al fine di consentire la trasparenza e la pubblicità delle tecniche di procreazione medicalmente assistita adottate e dei risultati conseguiti.
4. L'Istituto superiore di sanità raccoglie le istanze, le informazioni, i suggerimenti, le proposte delle società scientifiche e degli utenti riguardanti la procreazione medicalmente assistita.
5. Le strutture di cui al presente articolo sono tenute a fornire agli osservatori epidemiologici regionali e all'Istituto superiore di sanità i dati necessari per le finalità indicate dall'articolo 15 nonché ogni altra informazione necessaria allo svolgimento delle funzioni di controllo e di ispezione da parte delle autorità competenti.
6. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, determinato nella misura massima di 154.937 euro a decorrere dall'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## Capo V - Divieti e sanzioni

### 12. Divieti generali e sanzioni.

1. Chiunque a qualsiasi titolo utilizza a fini procreativi gameti di soggetti estranei alla coppia richiedente, in violazione di quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 300.000 a 600.000 euro.
2. Chiunque a qualsiasi titolo, in violazione dell'articolo 5, applica tecniche di procreazione medicalmente assistita a coppie i cui componenti non siano entrambi viventi o uno dei cui componenti sia minorenne ovvero che siano composte da soggetti dello stesso sesso o non coniugati o non conviventi è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 200.000 a 400.000 euro.
3. Per l'accertamento dei requisiti di cui al comma 2 il medico si avvale di una dichiarazione sottoscritta dai soggetti richiedenti. In caso di dichiarazioni mendaci si applica l'articolo 76, commi 1 e 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al *decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445*.
4. Chiunque applica tecniche di procreazione medicalmente assistita senza avere raccolto il consenso secondo le modalità di cui all'articolo 6 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 50.000 euro.
5. Chiunque a qualsiasi titolo applica tecniche di procreazione medicalmente assistita in strutture diverse da quelle di cui all'articolo 10 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 100.000 a 300.000 euro.
6. Chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro.
7. Chiunque realizza un processo volto ad ottenere un essere umano discendente da un'unica cellula di partenza, eventualmente identico, quanto al patrimonio genetico nucleare, ad un altro essere umano in vita o morto, è punito con la reclusione da dieci a venti anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro. Il medico è punito, altresì, con l'interdizione perpetua dall'esercizio della professione.
8. Non sono punibili l'uomo o la donna ai quali sono applicate le tecniche nei casi di cui ai commi 1, 2, 4 e 5.
9. È disposta la sospensione da uno a tre anni dall'esercizio professionale nei confronti dell'esercente una professione sanitaria condannato per uno degli illeciti di cui al presente articolo, salvo quanto previsto dal comma 7.
10. L'autorizzazione concessa ai sensi dell'articolo 10 alla struttura al cui interno è eseguita una delle pratiche vietate ai sensi del presente articolo è sospesa per un anno. Nell'ipotesi di più violazioni dei divieti di cui al presente articolo o di recidiva l'autorizzazione può essere revocata.

---

## Capo VI - Misure di tutela dell'embrione

### 13. Sperimentazione sugli embrioni umani.

1. È vietata qualsiasi sperimentazione su ciascun embrione umano.
2. La ricerca clinica e sperimentale su ciascun embrione umano è consentita a condizione che si perseguano finalità esclusivamente terapeutiche e diagnostiche ad essa collegate volte alla tutela della salute e allo sviluppo dell'embrione stesso, e qualora non siano disponibili metodologie alternative.
3. Sono, comunque, vietati:
  - a) la produzione di embrioni umani a fini di ricerca o di sperimentazione o comunque a fini diversi da quello previsto dalla presente legge;
  - b) ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni e dei gameti ovvero interventi che, attraverso tecniche di selezione, di manipolazione o comunque tramite procedimenti artificiali, siano diretti ad alterare il patrimonio genetico dell'embrione o del gamete ovvero a predeterminarne caratteristiche genetiche, ad eccezione degli interventi aventi finalità diagnostiche e terapeutiche, di cui al comma 2 del presente articolo ;
  - c) interventi di clonazione mediante trasferimento di nucleo o di scissione precoce dell'embrione o di ectogenesi sia a fini procreativi sia di ricerca;
  - d) la fecondazione di un gamete umano con un gamete di specie diversa e la produzione di ibridi o di chimere.
4. La violazione dei divieti di cui al comma 1 è punita con la reclusione da due a sei anni e con la multa da 50.000 a 150.000 euro. In caso di violazione di uno dei divieti di cui al comma 3 la pena è aumentata. Le circostanze attenuanti concorrenti con le circostanze aggravanti previste dal comma 3 non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste.
5. È disposta la sospensione da uno a tre anni dall'esercizio professionale nei confronti dell'esercente una professione sanitaria condannato per uno degli illeciti di cui al presente articolo.

---

### 14. Limiti all'applicazione delle tecniche sugli embrioni.

1. È vietata la crioconservazione e la soppressione di embrioni, fermo restando quanto previsto dalla *legge 22 maggio 1978, n. 194* .
2. Le tecniche di produzione degli embrioni, tenuto conto dell'evoluzione tecnico-scientifica e di quanto previsto dall'articolo 7, comma 3, non devono creare un numero di embrioni superiore a quello strettamente necessario ad un unico e contemporaneo impianto, comunque non superiore a tre .
3. Qualora il trasferimento nell'utero degli embrioni non risulti possibile per grave e documentata causa di forza maggiore relativa allo stato di salute della donna non prevedibile al momento della fecondazione è consentita la crioconservazione degli embrioni stessi fino alla data del trasferimento, da realizzare non appena possibile .
4. Ai fini della presente legge sulla procreazione medicalmente assistita è vietata la riduzione embrionaria di gravidanze plurime, salvo nei casi previsti dalla *legge 22 maggio 1978, n. 194*.
5. I soggetti di cui all'articolo 5 sono informati sul numero e, su loro richiesta, sullo stato di salute degli embrioni prodotti e da trasferire nell'utero.
6. La violazione di uno dei divieti e degli obblighi di cui ai commi precedenti è punita con la reclusione fino a tre anni e con la multa da 50.000 a 150.000 euro.
7. È disposta la sospensione fino ad un anno dall'esercizio professionale nei confronti dell'esercente una professione sanitaria condannato per uno dei reati di cui al presente articolo.
8. È consentita la crioconservazione dei gameti maschile e femminile, previo consenso informato e scritto.
9. La violazione delle disposizioni di cui al comma 8 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 50.000 euro.

---

## Capo VII - Disposizioni finali e transitorie

### *15. Relazione al Parlamento.*

1. L'Istituto superiore di sanità predispone, entro il 28 febbraio di ciascun anno, una relazione annuale per il Ministro della salute in base ai dati raccolti ai sensi dell'articolo 11, comma 5, sull'attività delle strutture autorizzate, con particolare riferimento alla valutazione epidemiologica delle tecniche e degli interventi effettuati.
  2. Il Ministro della salute, sulla base dei dati indicati al comma 1, presenta entro il 30 giugno di ogni anno una relazione al Parlamento sull'attuazione della presente legge.
- 

### *16. Obiezione di coscienza.*

1. Il personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie non è tenuto a prendere parte alle procedure per l'applicazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita disciplinate dalla presente legge quando sollevi obiezione di coscienza con preventiva dichiarazione. La dichiarazione dell'obiettore deve essere comunicata entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge al direttore dell'azienda unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera, nel caso di personale dipendente, al direttore sanitario, nel caso di personale dipendente da strutture private autorizzate o accreditate.
  2. L'obiezione può essere sempre revocata o venire proposta anche al di fuori dei termini di cui al comma 1, ma in tale caso la dichiarazione produce effetto dopo un mese dalla sua presentazione agli organismi di cui al comma 1.
  3. L'obiezione di coscienza esonera il personale sanitario ed esercente le attività sanitarie ausiliarie dal compimento delle procedure e delle attività specificatamente e necessariamente dirette a determinare l'intervento di procreazione medicalmente assistita e non dall'assistenza antecedente e conseguente l'intervento.
- 

### *17. Disposizioni transitorie.*

1. Le strutture e i centri iscritti nell'elenco predisposto presso l'Istituto superiore di sanità ai sensi dell'**O.M. 5 marzo 1997** del Ministro della sanità, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 1997, sono autorizzati ad applicare le tecniche di procreazione medicalmente assistita, nel rispetto delle disposizioni della presente legge, fino al nono mese successivo alla data di entrata in vigore della presente legge.
  2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, le strutture e i centri di cui al comma 1 trasmettono al Ministero della salute un elenco contenente l'indicazione numerica degli embrioni prodotti a seguito dell'applicazione di tecniche di procreazione medicalmente assistita nel periodo precedente la data di entrata in vigore della presente legge, nonché, nel rispetto delle vigenti disposizioni sulla tutela della riservatezza dei dati personali, l'indicazione nominativa di coloro che hanno fatto ricorso alle tecniche medesime a seguito delle quali sono stati formati gli embrioni. La violazione della disposizione del presente comma è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 25.000 a 50.000 euro.
  3. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Ministro della salute, avvalendosi dell'Istituto superiore di sanità, definisce, con proprio decreto, le modalità e i termini di conservazione degli embrioni di cui al comma 2.
- 

### *18. Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita.*

1. Al fine di favorire l'accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita da parte dei soggetti di cui all'articolo 5, presso il Ministero della salute è istituito il Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita. Il Fondo è ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di criteri determinati con decreto del Ministro della salute, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
2. Per la dotazione del Fondo di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 6,8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2004.
3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**SUGGERIMENTI DI LETTURA  
MONOGRAFIE PRESENTI  
PRESSO LE BIBLIOTECHE DEL SISTEMA NORD-EST**

Un'\*appropriazione indebita : l'uso del corpo della donna nella nuova legge sulla procreazione assistita - Milano : Baldini Castoldi Dalai, 2004 - 332 p. ; 21 cm (Le \*mele ; 20)

Collocazione: **344.048 APP**  
Biblioteca di Cologno Monzese, Biblioteca di Vimodrone

\*Si puo' : procreazione assistita, norme, soggetti, poste in gioco / a cura di S. Bonsignori, I. Dominijanni, S. Giorgi. - Roma : Il manifesto, c2005. - 159 p. ; 21 cm

Collocazione: **176 SIP**  
Biblioteca di Cologno Monzese

La \*vita umana nell'epoca della sua riproducibilità tecnica : il dibattito sulla fecondazione assistita - Milano, Tempi, 2004. - 136 p., 21 cm

Collocazione: **176 VIT**  
Biblioteca di Cologno Monzese

\*Volando con le cicogne : consigli per aiutarle a sceglierci. Storie di coppie infertili, prima e dopo la nuova legge / Rossella Bartolucci, Fara Marabelli. - [S.L.] : Mammeonline, 2004. - 278 p. ; 21 cm (Il \*filo invisibile ; 4)

Collocazione: **618.178 BAR**  
Biblioteca di Vimodrone

Il \*sogno di essere madre : una storia di fecondazione assistita / Laura Colombo ; testi raccolti da Michele Zio ; supervisione scientifica di Andrea Borini. - Milano : Guerini e Associati, 2005. - 120 p. ; 21 cm

Collocazione: **618.178 COL**  
Biblioteca di Vimodrone

La \*procreazione assistita / Carlo Flamigni. - Bologna : Il Mulino, c2002. - 134 p. ; 20 cm (\*Farsi un'idea ; 72)

Collocazione: **618.178 FLA**  
Biblioteca di Cologno Monzese, Biblioteca di Cernusco

\*Quando comincio io? : il concepimento nella storia, nella filosofia e nella scienza / Norman M. Ford ; traduzione di Rodolfo Rini. - Milano : Baldini & Castoldi, c1997. - 369 p. ; 23 cm

(I \*Saggi ; 97)

Collocazione: **176 FOR**

Biblioteca di Brugherio

\*Fecondazione extra corporea : pro o contro l'uomo? / N. Garcea ... [et al.] ; a cura di Giuseppe Garrone ; prefazione di Vittorio Possenti. - Milano : Gribaudo, c2001. - 143 p. : ill. ; 21 cm

Collocazione: **176 FEC**

Biblioteca di Cologno Monzese

\* Liberta' procreativa / Chiara Lalli ; [prefazione di John Harris]. - Napoli : Liguori, 2004. - XI, 207 p. ; 24 cm. (Segue: Appendice: Norme in materia di procreazione medicalmente assistita)

Collocazione: **176 LAL**

Biblioteca di Cologno Monzese

\*Maternita' e paternita' : il desiderio e la risposta: riproduzione medicalmente assistita e adozione / a cura di Maria Assunta Sozzi Mancini. - Milano : Guerini & Associati, 1999. - 220 p. : ill. ; 21 cm  
(\*Percorsi dell'identita' femminile nel Novecento ; 7)

Collocazione: **176 MAT**

Presente presso: Biblioteca di Cologno Monzese , Biblioteca di Brugherio, Biblioteca di Carugate, Biblioteca di Cernusco S/N, Biblioteca di Cassina de' Pecchi, Biblioteca di Bussero, Biblioteca di Bussero, Biblioteca di Vimodrone

La \*fecondazione artificiale : una nuova forma di riproduzione umana / Maurizio Mori. - Roma ; Bari : Laterza, 1995. - XV, 170 p. ; 18 cm.  
(\*Universale Laterza ; 757)

Collocazione: **176 MOR**

Biblioteca di Brugherio, Biblioteca di Cernusco S/N , Biblioteca di Cassina de' Pecchi

\*In difesa della vita : Legge 40, fecondazione assistita e mass media / Antonio Soggi, Carlo Casini. - Casale Monferrato : Piemme, 2005. - 151 p. ; 21 cm

Collocazione: **176 SOC**

Biblioteca di Vimodrone

La \*procreazione assistita : un manuale per capire, un saggio per riflettere / Jacques Testart. - Milano : il Saggiatore, c1996. - 127 p. : ill. ; 18 cm  
(\*Due Punti ; 15)

Collocazione: **618.178 TES**

Biblioteca di Cologno Monzese, Biblioteca di Cernusco

La \*fecondazione proibita / Chiara Valentini ; prefazione di Stefano Rodotà'. -  
Milano : Feltrinelli, 2004. - 187 p. ; 22 cm  
(\*Serie bianca)

Collocazione: **618.178 VAL**

Biblioteca di Cologno Monzese, Biblioteca di Brugherio, Biblioteca di Cernusco, Biblioteca di Vimodrone

\*Fare bambini : esiste un diritto ad avere figli ? / Mary Warnock ;  
introduzione di Maurizio Mori. - Torino : Einaudi, c2004. - XXI, 102 p. ; 21 cm  
(Gli \*struzzi ; 578)

Collocazione: **176 WAR**

Biblioteca di Carugate, Biblioteca di Cernusco, Biblioteca di Vimodrone, Biblioteca di Cernusco

### **IN ARRIVO presso la biblioteca di Cologno Monzese:**

Bioetica e procreazione assistita. Le politiche della vita tra libertà e responsabilità / Vittoria Franco – Roma: Donzelli, 2005

La procreazione medicalmente assistita. A margine di una legge controversa – Milano: Franco Angeli, 2004

Non si gioca con la vita. Una posizione laica sulla procreazione assistita / Cirant Eleonora – Roma: Editori Riuniti

Confessioni di una aspirante madre / Corva Luisa - Milano: Sonzogno

Procreazione assistita. Commento alla Legge 19 febbraio 2004, n. 40 – Milano, Giuffrè, 2004

Cellule o bambini? Perché la legge sulla procreazione assistita fa discutere / Mengarelli Flamigni Marina – Milano: Franco Angeli.

## SUGGERIMENTI DI LETTURA

### LIBRI IN COMMERCIO SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA

Un'appropriazione indebita. L'uso del corpo della donna nella nuova legge sulla procreazione assistita, 2004, 332 p., br., Eur 14,60 (Lit. 28269), "Le mele" n. 20, Baldini Castoldi Dalai (ISBN: 88-8490-547-8) \*

Il bambino che viene dal freddo. Riflessioni bioetiche sulla fecondazione artificiale, a cura di Nunziante Cesaro A., 2000, 224 p., Eur 19,63 (Lit. 38008), "Psicoterapie" n. 34, Franco Angeli (ISBN: 88-464-1931-6) \*

Dignità del vivere, 2001, 324 p., Eur 23,24, Zadig (ISBN: 88-87626-03-0) (disponibilità limitata) \*

Eleventh World congress on in vitro fertilization and human reproductive genetics (Sydney, 9-14 May 1999), 1999, 420 p., Eur 125,00 (Lit. 242033), Monduzzi (ISBN: 88-323-0509-7)

Famiglia «Generativa» o famiglia «Riproduttiva»? Il dilemma etico nelle tecnologie di fecondazione assistita, a cura di Scabini E. e Rossi G., 1999, 336 p., Eur 19,63 (Lit. 38008), "Studi interdisciplinari sulla famiglia" n. 17, Vita e Pensiero (ISBN: 88-343-0014-9)

Fecondazione artificiale. Embryotransfer, a cura di Zuanazzi G. F., 1986, 120 p., ill., Eur 7,75 (Lit. 15006), Cortina (Verona) (ISBN: 88-85037-92-5)

Fecondazione assistita. Una proposta di legge da discutere. Atti dell'Incontro di studi (Pisa, 30 gennaio-1 febbraio 1997). Vol. 1, a cura di Busnelli F. D., Genazzani A. R. e Ripepe E., 1997, 116 p., Eur 30,99 (Lit. 60005), CIC Edizioni Internazionali (ISBN: 88-7141-286-9)

Fecondazione assistita. Una proposta di legge da discutere. Atti dell'Incontro di studi (Pisa, 30 gennaio-1 febbraio 1997). Vol. 2, a cura di Busnelli F. D., Genazzani A. R. e Ripepe E., 1998, 234 p., Eur 36,15 (Lit. 69996), CIC Edizioni Internazionali (ISBN: 88-7141-346-6)

Fecondazione extra corporea. Pro o contro l'uomo?, a cura di Garrone G., 144 p., Eur 9,30 (Lit. 18007), "Saggistica", Gribaudi (ISBN: 88-7152-632-5)

Guida alla valutazione e al trattamento della coppia in cerca di prole, a cura di Centro di P.M.A., 2004, 244 p., ill., br., Eur 40,00 (Lit. 77450), Pime (ISBN: 88-7963-168-3)

Madre provetta. Costi, benefici e limiti della procreazione artificiale, a cura di Pizzini F. e Lombardi L., 1995, 192 p., Eur 13,94, "Gruppo di ricerca sulla famiglia" n. 24, Franco Angeli (ISBN: 88-204-8588-5) (disponibilità limitata) \*

Maternità e paternità. Il desiderio e la risposta riproduzione medicalmente assistita e adozione, a cura di Sozzi Mancini M. A., 1999, 220 p., Eur 18,50 (Lit. 35820), Guerini e Associati (ISBN: 88-8335-047-2)

Medically assisted procreation. From gametes to embryo implantation: basic and clinic aspects. Atti del Congresso (Siena, 19-21 maggio 1996), a cura di D'Antona N. e Inaudi P., 1996, 160 p., ill., Eur 41,32 (Lit. 80006), CIC Edizioni Internazionali

Nineth World congress on in vitro fertilization and alternative assisted reproduction (Vienna, 3-7 aprile 1995), 1995, 800 p., Eur 125,00 (Lit. 242033), Monduzzi

Procreazione artificiale e interventi nella genetica umana. Atti del Convegno (Verona, 2, 3, 4 e 25 ottobre 1986), 1987, XIV-362 p., Eur 17,30 (Lit. 33497), "I libri dell'Ist. giur. ital. Monografie" n. 5, CEDAM (ISBN: 88-13-16135-2)

La procreazione artificiale tra etica e diritto, a cura di Ferrando G., 1989, X-342 p., Eur 19,63 (Lit. 38008), CEDAM (ISBN: 88-13-16478-5)

Procreazione assistita. Commento alla Legge 19 febbraio 2004, n. 40, a cura di Stanzone P. e Sciancalepore G., 2004, XVIII-328 p., Eur 24,00 (Lit. 46470), Giuffrè (ISBN: 88-14-10853-6)

Procreazione assistita e tutela del figlio. Prospettive femministe, dibattito bioetico e ipotesi normative, a cura di Cattorini P., 1996, 189 p., Eur 14,46 (Lit. 27998), Europa Scienze Umane Editrice (ISBN: 88-86270-11-9)

La procreazione medicalmente assistita. A margine di una legge controversa, a cura di Celotto A. e Zanon N., 2004, 144 p., Eur 15,00 (Lit. 29044), "La società. Saggi" n. 52, Franco Angeli (ISBN: 88-464-6228-9) \*

La procreazione medicalmente assistita: attualità bioetica e attualità giuridica. Atti della Giornata di studio, a cura di Amodio P., 2005, 126 p., br., Eur 10,00 (Lit. 19362), "Tasselli" n. 1, Giannini (ISBN: 88-7431-277-6)

Questioni di bioetica. La sterilità e la procreazione medicalmente assistita, 1997, 112 p., ill., Eur 7,75 (Lit. 15006), "Presidenza del Consiglio dei ministri", Ist. Poligrafico dello Stato (ISBN: 88-240-3789-5)

Scienza etica e legislazione della procreazione assistita, a cura di Di Pilla F., 2003, 364 p., br., Eur 28,50 (Lit. 55183), "Quaderni del comitato di bioetica" n. 3, Edizioni Scientifiche Italiane (ISBN: 88-495-8788-0)

Twelfth World congress on In Vitro Fertilization and Molecular Reproduction (Buenos Aires, 16-19 March 2002). Con CD-ROM, 2002, 192 p., Eur 100,00 (Lit. 193627), Monduzzi (ISBN: 88-323-2317-6)

La vita e l'uomo nell'età delle tecnologie riproduttive. Una domanda di sapienza e di agire responsabile. Atti del 4° Convegno di studio don Lorenzo Vivaldo, a cura di Sgreccia E. e Lombardi Ricci M., 1997, XII-156 p., Eur 14,46 (Lit. 27998), "Medicina", Vita e Pensiero (ISBN: 88-343-8268-4)

La vita umana nell'epoca della sua riproducibilità tecnica. Il dibattito sulla fecondazione assistita, 2004, 144 p., br., Eur 8,00 (Lit. 15490), "I paperback di Tempi" n. 6, ItacaLibri (ISBN: 88-526-0064-7)

Agnoli Francesco, La fecondazione artificiale. Quello che non vi vogliono dire, 2005, 102 p., ill., br., Eur 7,00 (Lit. 13553), Segno (ISBN: 88-7282-839-2)

Altamura Bruno M.-Magris Marella, La cicogna meccanica. Le nuove frontiere della genitorialità fra scienza e diritto, Eur 14,46 (Lit. 27998), "Che fare. Collana di divulgazione medica" n. 1, Campanotto

Aramini Michele, La fecondazione artificiale. Che cosa dice la legge e che cosa insegna la Chiesa, 2004, 112 p., br., Eur 8,00 (Lit. 15490), Portalupi (ISBN: 88-8441-047-9)

Aramini Michele, La procreazione assistita. Scoprire il senso di un nuovo modo di nascere, 1999, 270 p., Eur 13,43 (Lit. 26004), "Persona e società" n. 4, Paoline Editoriale Libri (ISBN: 88-315-1848-8)

Ardenti Rossella-La Sala G. Battista, La maternità possibile. I vissuti delle coppie sterili, la fede e la procreazione assistita, 2003, 136 p., ill., Eur 12,50 (Lit. 24203), "Bibl. di cultura civile. I muri bianchi", Diabasis (ISBN: 88-8103-376-3)

Ascone G. Battista-Rossi Carleo Liliana, La procreazione artificiale: prospettive di una regolamentazione legislativa, 1986, 208 p., Eur 20,66 (Lit. 40003), "Quaderni della Rassegna di dirit. civile" n. 9, Edizioni Scientifiche Italiane

Azzaro Andrea M., Procreazione assistita e diritti della persona, 2001, 176 p., Eur 13,43 (Lit. 26004), "Quaderni di Studi urbinati" n. 6, Edizioni Scientifiche Italiane (ISBN: 88-495-0266-4)

Baldini Gianni, Tecnologie riproduttive e problemi giuridici. Riflessioni di diritto civile su alcune delle principali questioni..., 1999, XIV-410 p., Eur 30,99 (Lit. 60005), "Università oggi", Giappichelli (ISBN: 88-348-8001-3)

Bartolucci Rossella-Monti Federica-Franzese Paola, Le nostre storie per i tuoi si, a cura di Caione D., 2005, 32 p., ill., Eur 2,00 (Lit. 3872), Mammeonline (ISBN: 88-901213-7-8)

Bartolucci Rossella-Marabelli Fara, Volando con le cicogne. Consigli per aiutarle a sceglierci, 2004, 284 p., Eur 14,50 (Lit. 28075), Mammeonline (ISBN: 88-901213-3-5)

- Beccaro Paolo V.-Faravelli Ernesto, Fecondazione artificiale del suino. La valutazione e preparazione del seme. Le tecniche di inseminazione, 2004, XVI-314 p., ill., br., Eur 34,50 (Lit. 66801), "Tecnica & pratica", Il Sole 24 Ore Edagricole (ISBN: 88-506-4970-3) \*
- Brinsden P. R.-Rainsbury P. A., Fertilizzazione in vitro e riproduzione assistita, a cura di Causio F., 1995, 328 p., ill., Eur 72,30 (Lit. 139992), CIC Edizioni Internazionali (ISBN: 88-7141-185-4)
- Bruguès Jean-Louis, Fecondazione artificiale: una scelta etica?, tr. di Vecchietti M., 1991, 296 p., Eur 14,46 (Lit. 27998), "Morale", SEI (ISBN: 88-05-05233-7)
- Calogero Mario, La procreazione artificiale. Una ricognizione dei problemi, 1989, X-282 p., Eur 12,39, "Univ.Messina-Fac.scienze politiche" n. 9, Giuffrè (ISBN: 88-14-02119-8) (disponibilità limitata)
- Campiglio Cristina, Procreazione assistita e famiglia nel diritto internazionale, 2003, XVI-348 p., Eur 29,50 (Lit. 57119), "Studi scienze giur. soc.-Univ. Pavia. NS" n. 108, CEDAM (ISBN: 88-13-24997-7)
- Carbone Giorgio M., La fecondazione extracorporea. Tecniche, valutazione morale e disciplina giuridica, 2004, 77 p., br., Eur 4,00 (Lit. 7745), "Strumenti" n. 1, ESD-Edizioni Studio Domenicano (ISBN: 88-7094-543-X)
- Carbone Giorgio M., La fecondazione extracorporea. Tecniche, valutazione morale e disciplina giuridica, 2 ed., 2005, 77 p., br., Eur 5,00 (Lit. 9681), "Strumenti" n. 1, ESD-Edizioni Studio Domenicano (ISBN: 88-7094-556-1)
- Casini Carlo-Casini Marina-Di Pietro M. Luisa, La legge 19 febbraio 2004, n. 40 «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita». Commentario, 2004, XV-407 p., br., Eur 27,00 (Lit. 52279), "Forme e realtà nell'esperienza giuridica", Giappichelli (ISBN: 88-348-4570-6) \*
- Casini Carlo, La legge sulla procreazione artificiale. Un primo passo nella giusta direzione, 2004, 160 p., br., Eur 9,00 (Lit. 17426), Cantagalli (ISBN: 88-8272-181-7)
- Casini Carlo, Procreazione assistita. Introduzione alla nuova legge, 2004, 64 p., br., Eur 3,50 (Lit. 6776), "Le ragioni del diritto", San Paolo Edizioni (ISBN: 88-215-5282-9)
- Cassano Giuseppe, Le nuove frontiere del diritto di famiglia. Il diritto a nascere sani, la maternità surrogata, la fecondazione artificiale eterologa..., 2000, VIII-252 p., Eur 16,53 (Lit. 32006), "Il dir. di fam. e delle persone. Studi" n. 14, Giuffrè (ISBN: 88-14-07969-2)
- Cassano Giuseppe, La procreazione artificiale. Profili di diritto giurisprudenziale, 2001, VIII-182 p., Eur 13,43 (Lit. 26004), "Il dir. di fam. e delle persone. Studi" n. 17, Giuffrè (ISBN: 88-14-09260-5)
- Cecotti Manuela, Procreazione medicalmente assistita, 2004, 224 p., Eur 18,00 (Lit. 34852), Armando (ISBN: 88-8358-518-6)
- Colombo Laura, Figli miei. Sono diventata madre con la fecondazione artificiale, 128 p., Eur 14,50, Guerini e Associati (ISBN: 88-8335-638-1) (data di pubblicazione prevista: Aprile 2005) \*
- Concetti Gino, La fecondazione medicalmente assistita, 1999, 112 p., Eur 5,50 (Lit. 10649), "Parva itinera" n. 15, Vivere In (ISBN: 88-7263-153-X)
- Derivaux J., Riproduzione degli animali domestici. Vol. 2: Il maschio. Inseminazione artificiale, tr. di Peli I., 1975, 238 p., ill., Eur 13,00 (Lit. 25171), Pàtron (ISBN: 88-555-1231-5)
- Di Pietro M. Luisa-Sgreccia Elio, Procreazione assistita e fecondazione artificiale tra scienza, bioetica e diritto, 1999, 304 p., Eur 22,00 (Lit. 42597), "Educazione e società", La Scuola (ISBN: 88-350-9548-4)
- Dogliotti Massimo-Figone Alberto, Procreazione assistita, 2004, 464 p., Eur 36,00 (Lit. 69705), "Biblioteca diritto di famiglia", Ipsoa (ISBN: 88-217-2004-7)
- Faraoni Alicia B., La maternità surrogata. La natura del fenomeno, gli aspetti giuridici, le prospettive di disciplina, 2002, XXI-704 p., Eur 45,00 (Lit. 87132), "Il diritto privato oggi", Giuffrè (ISBN: 88-14-09334-2)

- Fiore Carlo, Tecniche riproduttive. Dall'inseminazione artificiale alla fecondazione in vitro, 1996, 32 p., Eur 1,55 (Lit. 3001), "Dossier Dimensioni nuove. Terza serie" n. 2, Elledici (ISBN: 88-01-00738-8)
- Flamigni Carlo, La procreazione assistita, 2002, 134 p., Eur 8,00 (Lit. 15490), "Farsi un'idea" n. 72, Il Mulino (ISBN: 88-15-08480-0) \*
- Foresta Carlo-Scandellari Cesare, Inseminazione artificiale omologa, 1987, 271 p., ill., Eur 25,00 (Lit. 48406), Cortina (Padova) (ISBN: 88-7784-075-7)
- Garcea N., La riproduzione assistita. Da Louise Brown ad oggi, 2000, 240 p., Eur 45,00 (Lit. 87132), Verduci
- Giacomazzo Giacinto R., Questioni in tema di fecondazione artificiale nel diritto della Chiesa e dello Stato, 1961, 142 p., Eur 13,43 (Lit. 26004), "Fac. giurisprudenza-Univ. Padova" n. 30, CEDAM (ISBN: 88-13-10740-4)
- Grassi Silverio, I nascituri concepiti e i concepiti artificiali, 1995, 160 p., Eur 12,91 (Lit. 24997), Giappichelli (ISBN: 88-348-5059-9)
- Greco Ermanno, Genitori in provetta. Le certezze, i confini e i limiti normativi della fecondazione in vitro in Italia e nel mondo, 2003, 159 p., ill., ril., Eur 15,00 (Lit. 29044), "Documenti", L'Airone Editrice Roma (ISBN: 88-7944-611-8) \*
- Grimaldi Giuseppe, Dalla cura dell'infertilità al parto in acqua, ill. di D'Orazio C., 2003, 288 p., ill., ril., Eur 9,00 (Lit. 17426), Ismem (ISBN: 88-901183-0-X)
- Iadecola Gianfranco-Farinacci Michele, L'inseminazione artificiale umana. Aspetti medici, medico-legali e giuridici, 1989, XXII-168 p., Eur 20,66 (Lit. 40003), Idelson-Gnocchi
- Innocenti Tony A., La famiglia artificiale, 1998, 152 p., Eur 8,26 (Lit. 15993), "Collana della salute", Loggia De' Lanzi (ISBN: 88-8105-141-9)
- Lalli Chiara, Libertà procreativa, 2004, 224 p., br., Eur 14,00 (Lit. 27107), "Memo" n. 7, Liguori (ISBN: 88-207-3729-9)
- Lenti Leonardo, La procreazione artificiale. Genoma della persona e attribuzione della paternità, 1993, XII-322 p., Eur 21,69 (Lit. 41997), "Le monografie di Contratto e impresa" n. 29, CEDAM (ISBN: 88-13-18050-0)
- Magnani Carlo, La procreazione artificiale come libertà costituzionale, 1999, 188 p., Eur 14,46 (Lit. 27998), "Ist. discipline giuridiche", Quattroventi (ISBN: 88-392-0523-3)
- Mandelbaum J.-Plachot M., Figli della provetta. La procreazione assistita, a cura di Causio F., 1994, 204 p., ill., Eur 20,66 (Lit. 40003), CIC Edizioni Internazionali (ISBN: 88-7141-145-5) \*
- Marrs Richard P.-Wharton J. Taylor, Fertilizzazione umana in vitro-II cancro ovarico, Eur 25,82 (Lit. 49994), "Monograf. da La clinica ostetr. e ginec.", Piccin-Nuova Libreria
- Mengarelli Flamigni Marina, Cellule o bambini? Perché la legge sulla procreazione assistita fa discutere, 2004, 160 p., Eur 15,50 (Lit. 30012), "La società. Saggi" n. 55, Franco Angeli (ISBN: 88-464-6299-8) \*
- Milan Giandomenico, Aspetti giuridici della procreazione assistita, 1997, XII-492 p., Eur 29,95 (Lit. 57991), "Ist. giur. Fac. econ. comm.-Un. Firenze" n. 14, CEDAM (ISBN: 88-13-19814-0)
- Navarini Claudia, Procreazione assistita?, 2005, Eur 10,00 (Lit. 19362), Portalupi (ISBN: 88-8441-069-X)
- Pace Giovanni M., Figli in provetta, 1987, 160 p., ill., Eur 9,30, "I Robinson", Laterza (ISBN: 88-420-2888-6) (disponibilità limitata)
- Pazienza Daniela, Io e la fecondazione assistita, 2004, 96 p., Eur 11,00 (Lit. 21298), Armando (ISBN: 88-8358-539-9)

Perego Angelo, La fecondazione umana in vitro, 1964, 64 p., Eur 5,68 (Lit. 10998), "Biblioteca minima di cultura religiosa" n. 11, Paideia (ISBN: 88-394-0259-4)

Pérez y Pérez Félix, Riproduzione animale: inseminazione artificiale e trapianto embrionale, tr. di Colombo G., 1994, 922 p., ill., Eur 77,47 (Lit. 150002), Piccin-Nuova Libreria (ISBN: 88-299-1090-2)

Petrucci M. Grazia, Fecondazione artificiale, famiglia e tutela del nascituro, 2002, 232 p., Eur 16,00 (Lit. 30980), "Humanitas" n. 4, Edizioni Scientifiche Italiane (ISBN: 88-495-0278-8)

Pizzini Franca, Corpo medico e corpo femminile. Parto, riproduzione artificiale, menopausa, a cura di Lombardi L., 1999, 240 p., Eur 17,50 (Lit. 33884), "Scienze e salute" n. 10, Franco Angeli (ISBN: 88-464-1805-0)

Saffron Lisa, Autoinseminazione. Scelta e realtà della maternità indipendente, tr. di Cassalia M. G., 1995, 170 p., Eur 10,33 (Lit. 20001), "Le scelte delle donne", Il Dito e la Luna (ISBN: 88-86633-00-9)

Santosuosso Fernando, La fecondazione artificiale umana, 1985, VIII-150 p., Eur 7,23 (Lit. 13999), "Medicina leg. criminologia deontol. med.", Giuffrè (ISBN: 88-14-00420-X)

Santosuosso Fernando, La procreazione medicalmente assistita. Commento alla Legge 19 febbraio 2004, n. 40, 2004, XIV-186 p., Eur 13,00 (Lit. 25171), "Teoria pratica dir. I: dir. e proc. civ.", Giuffrè (ISBN: 88-14-10970-2)

Sciancalepore Giovanni-Stanzione Pasquale, Filiazione e procreazione assistita, 2001, 192 p., Eur 23,24 (Lit. 44998), "Biblioteca diritto di famiglia", Ipsoa (ISBN: 88-217-1428-4)

Scuderi Raffaele, Bioetica. Problemi di fecondazione artificiale, embriologia e genetica con documenti normativi e scientifici, 1993, 608 p., Eur 26,00 (Lit. 50343), Bardi (ISBN: 88-85699-40-5)

Soldano Monica, Genitori oggi con la procreazione assistita. Italia ed Europa a confronto: tra politica, diritti, scienza e coscienza, 2000, 180 p., Eur 14,46 (Lit. 27998), Mediamed (ISBN: 88-87776-02-4)

Spelta Roberto-Corbella Erasmo, Tecniche di fecondazione artificiale, 3 ed., 1997, 216 p., ill., Eur 18,50 (Lit. 35820), CittàStudi (ISBN: 88-251-0118-X)

Stone Sergio C.-Soupart Pierre-Gomel Victor, Complicazioni e insuccessi dell'inseminazione artificiale-Recenti acquisizioni in tema di fecondazione in vitro e di trapianto di embrioni umani..., Eur 25,82 (Lit. 49994), "Monograf. da La clinica ostetr. e ginec.", Piccin-Nuova Libreria

Thomas Roberto, L'accertamento della filiazione naturale. Il giudizio di ammissibilità e di merito. La prova del DNA. La fecondazione artificiale eterologa..., 2001, XIII-244 p., Eur 16,53 (Lit. 32006), "Teoria pratica dir. I: dir. e proc. civ." n. 95, Giuffrè (ISBN: 88-14-08914-0)

Tosti Elisabetta-Dale Brian, Fecondazione in vitro, 1995, 112 p., Eur 10,32 (Lit. 19982), Edizioni Scientifiche Italiane (ISBN: 88-8114-170-1) \*

Traina V., L'inseminazione artificiale umana, 1978, 414 p., ill., Eur 19,00 (Lit. 36789), "Specialità mediche", Minerva Medica

Uyterlinde Judith, Cercasi bambino disperatamente. Una storia sull'amore e sul desiderio di avere un figlio, tr. di Svaluto Moreolo E., 2003, 144 p., Eur 7,00 (Lit. 13553), "Esperienze" n. 37, TEA (ISBN: 88-502-0372-1) \*

Valentini Chiara, La fecondazione proibita, 2004, 187 p., br., Eur 13,00 (Lit. 25171), "Serie bianca", Feltrinelli (ISBN: 88-07-17104-X) \*

Villani Riccardo, La procreazione assistita, 2004, XII-248 p., br., Eur 27,00 (Lit. 52279), Giappichelli (ISBN: 88-348-4396-7) \*

Warnock Mary, Fare bambini. Esiste un diritto ad avere figli?, tr. di Pollo S., 2004, XXI-102 p., br., Eur 13,50 (Lit. 26139), "Gli struzzi" n. 578, Einaudi (ISBN: 88-06-16818-5) \*

banca dati Alice – Catalogo Elettronico dei libri in commercio

## SITI INTERNET

*Governo Italiano - Dossier*

[http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/procreazione\\_referendum/](http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/procreazione_referendum/)

Presenti dossier sulle norme e sulle linee guida riguardanti la procreazione assistita, testi dei quesiti referendari.

*Consulta di Bioetica: procreazione*

<http://www.consultadibioetica.org/risorse/procreazione.HTM>

Documenti nazionali e internazionali, legislazione straniera sulla procreazione assistita.

*Referendum fecondazione assistita (legge 40) : le leggi negli altri paesi*

[http://www.molecularlab.it/fecondazione\\_assistita/legge\\_40/legislazione\\_estera.asp](http://www.molecularlab.it/fecondazione_assistita/legge_40/legislazione_estera.asp)

In sintesi le leggi in vigore all'estero.

*Comitato per il Sì al Referendum*

<http://www.comitatoreferendum.it/xml/hp.asp>

Segnalazione di eventi e iniziative in tutta Italia; disponibile materiale scaricabile per la campagna di comunicazione sulla fecondazione assistita. Inoltre, sono presenti nel sito: forum di discussione e racconti di persone coinvolte direttamente dalla legge 40/2004.

*Il 12 e 13 Giugno io voto 4 Sì : Referendum fecondazione assistita e libertà di ricerca*

[http://www.lucacoscioni.it/referendum\\_fecondazione\\_assistita](http://www.lucacoscioni.it/referendum_fecondazione_assistita)

Oltre a notizie, informazioni e link utili, il sito offre quotidianamente la possibilità di seguire tutte le notizie di TG e trasmissioni televisive sui referendum. Sintetizzate anche le posizioni dei singoli esponenti politici.

*Referendum Fecondazione Assistita – Non votare sulla vita*

<http://www.referendumfecondazione.it/>

Sito per il non voto al Referendum del 12/13 Giugno. Offre link a siti sulla bioetica e sulla procreazione assistita, un blog che invita all'astensione. Disponibile materiale scaricabile per la campagna di comunicazione.

*Comitato per la Legge 40 – Scienza e vita*

<http://www.comitatoscienzaevita.it/>

Sito che invita a non andare a votare. Presenti anche una sezione di documenti e articoli scientifici, una rassegna stampa e una bibliografia sull'argomento.

*Grazie alla vita*

<http://www.grazieallavita.org/>

Tentativo di spiegare i quesiti del referendum, le implicazioni della legge, le diverse posizioni in campo, in modo semplice e chiaro.

*Madre Provetta*

<http://www.madreprovetta.org/>

Portale dedicato alla fecondazione assistita. Contiene una ricca documentazione (normative nazionali – dibattito legislativo, giurisprudenza, proposte di legge, i pareri del Comitato Nazionale per la Bioetica). Presente anche il testo delle linee guida contenenti le indicazioni delle procedure e delle tecniche di procreazione medicalmente assistita (art. 7 L. 40/2004)

## Rassegna stampa: alcuni articoli apparsi su quotidiani e riviste

Fonte:

[www.deltanews.it/](http://www.deltanews.it/)

<http://www.deltanews.it/referendum2005/montalcini.htm>

Data: 1 giugno 2005

Autore articolo: Elisabetta Scarascia

### **Rita Levi Montalcini: se vince il no torniamo al medioevo**

Abbiamo intervistato la senatrice Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la Medicina, sui referendum riguardanti la Legge 40 sulla fecondazione assistita sui quali siamo chiamate/i a pronunciarci il 12/13 giugno.

#### **Il 12 e il 13 giugno siamo chiamati/e a pronunciarci sul referendum per abrogare parzialmente la legge 40. Lei come voterà e perché?**

Voto naturalmente quattro SI, perché penso che la legge 40 ci voleva, ha riempito un vuoto ma non l'ha riempito in modo soddisfacente e per questo va ampiamente revisionata.

Su molte cose non sono d'accordo: l'impianto di embrioni senza l'analisi preventiva è assurdo, l'impianto dei tre embrioni è contro la donna, è tutto contro la salute della donna.

Sono anche a favore dell'eterologa perché è permissiva e non costrittiva, il fatto di dire 'avete il permesso di fare quel che volete' mi pare logico! Quindi ritengo che noi dobbiamo votare - non bisogna astenersi perché è assurdo - e bisogna votare per quattro SI, che mi pare tengano conto di cose che, non si sa perché, la legge 40 non aveva esaudito come si doveva.

Nutro vivamente la speranza di una vittoria del SI perché se dovesse vincere il NO, secondo me, torniamo al Medioevo!

#### **L'Italia investe poco nella ricerca e nella tecnologia, solo l'1% del Pil. Un maggiore impegno pubblico, secondo lei, è la soluzione per evitare che aumenti il gap con il resto d'Europa?**

E' indispensabile un maggiore impegno pubblico, ma è necessario anche che il governo sia consapevole dell'enorme danno di questo bassissimo investimento nella ricerca. Tutte le altre nazioni ad alto livello scientifico e tecnologico lo hanno dimostrato, a cominciare dalla Finlandia, noi invece siamo al più basso livello ed è una cosa che non ci fa onore.

#### **Si parla spesso della fuga dei cervelli, ma c'è un altro dato inquietante: il basso numero di laureati in materie scientifiche. Occorre rilanciare queste discipline per evitare scompensi strutturali?**

Questo è vero non solo per l'Italia ma per tutta l'Europa e anche per gli Stati Uniti. Tra i giovani c'è una caduta d'interesse per la ricerca e per la scienza; noi dovremmo far di tutto per dimostrare loro che non c'è niente di più bello di una carriera scientifica di alto livello, non soft ma hard.

Sono preoccupata per questa diminuzione di interesse nelle nuove generazioni che preferiscono il fitness, preferiscono avere interessi di basso livello o addirittura di nessun livello. Personalmente questo enorme trionfo del fitness non mi piace affatto! I giovani non si rendono conto che il fitness va bene finché si è giovani, ma quando si diventa vecchi poi...Io sono un esempio di una di 96 anni che continua a investire nella ricerca allo stesso modo di quando ne avevo 20! Non c'è una carriera più bella, una carriera più affascinante di quella scientifica, io l'ho intrapresa in momenti difficili, sono felice di averlo fatto!

#### **Cosa pensa dei partiti che non hanno preso una posizione netta e si sono affidati al "voto di coscienza"?**

Mi pare che non abbiano capito l'importanza che invece ha il referendum e non l'astensione. So che anche persone di alto livello, come alcuni esperti e le parrocchie, sono per l'astensione ed è una cosa che mi addolora perché il fatto di rivedere la legge 40 non è contro o pro niente, ma solo ragionare col nostro cervello.

#### **Con una battuta come convincere i/le cittadini/e a votare con coscienza il 12 e 13 giugno?**

Per il bene vostro e dei vostri figli voi dovete andare a votare, perché senza questo voto torniamo molto indietro, finiremo, probabilmente, per eliminare anche la legge sull'aborto.

Nota

Rita Levi Montalcini

*Biologa, premio Nobel nel 1986 per la medicina e la fisiologia, membro delle più prestigiose accademie scientifiche internazionali.*

Fonte: L'avvenire  
Data: 29 Maggio 2005  
Autore articolo: Riccardo Calcioli

## **«Se vincessero i sì la ricerca finirebbe» L'allarme di Angelo Vescovi**

L'allarme di Angelo Vescovi: se prevalessero i referendari tutti gli investimenti andrebbero per le staminali embrionali che in trent'anni non hanno mai dato alcun risultato concreto. Mentre quelle adulte vanno benissimo

«Se vincessero i sì sarebbe la fine per la ricerca su malattie genetiche come l'Alzheimer e il Parkinson, altro che speranze di guarigione». L'allarme è stato lanciato ieri a Milano dal professor Angelo Vescovi, condirettore dell'Istituto per la ricerca sulle cellule staminali al San Raffaele di Milano, e da Loris Brunetta, presidente dell'Associazione Ligure Talassemici e dell'Associazione per la ricerca sulle cellule staminali adulte, nel corso di un convegno organizzato dall'associazione "Non votare!" ([www.referendumfecondazione.it](http://www.referendumfecondazione.it)) presso il Circolo di Via Marina.

Vescovi - autore del libro «La cura che viene da dentro», che fa il punto a proposito della ricerca sulle cellule staminali - ha denunciato la tendenza a investire soldi per la ricerca sulle staminali embrionali, che non danno risultati concreti, a danno di quella sulle staminali adulte, che invece di risultati ne ha già dati di importanti. «La ricerca sulle staminali embrionali - ha detto Vescovi - è iniziata 30 anni fa e tuttora non abbiamo risultati tangibili, malgrado a livello internazionale tale ricerca assorba gran parte dei fondi disponibili. Al contrario la ricerca sulle cellule staminali adulte ha già dato molti risultati importanti, in tempi relativamente brevi e con terapie già applicate, ma si fa fatica a progredire proprio perché i fondi vengono dirottati sulle embrionali».

«La verità - ha rincarato la dose Brunetta - è che non si ha alcun interesse a trovare le cure, piuttosto si vuole eliminare i malati». Esagerazioni? Processo alle intenzioni? Niente affatto, è ciò che sta accadendo: «In realtà con la diagnosi pre-impianto lo scopo è riconoscere eventuali malattie eliminando, nel caso, l'embrione», ha proseguito Brunetta. «Ciò ingenera l'idea che le malattie genetiche siano così sconfitte, ma non certamente trovando le cure, bensì eliminando all'origine i malati. In questo modo vengono disincentivate l'assistenza medica, lo studio di queste malattie, e la società ad occuparsene». «Tanto è vero - gli ha fatto eco Vescovi - che il nostro centro del San Raffaele, il primo al mondo ad aver individuato le cellule staminali cerebrali nel 1995, una scoperta molto importante in chiave terapeutica, fa fatica a trovare fondi per proseguire la ricerca». Insomma, le tanto sbandierate speranze per i malati di Alzheimer, Parkinson e così via che verrebbero dalle staminali embrionali, non solo non hanno riscontri concreti ma addirittura sarebbero azzerate dalla logica dei referendari. «Infatti i giovani ricercatori - ha spiegato il professor Vescovi - già oggi entrano in questo tipo di logica, buttandosi sul più lucroso mercato delle embrionali, togliendo così risorse al settore delle staminali adulte». L'esperienza di Brunetta lo conferma: «Nei nostri centri per la cura della talassemia stiamo già sperimentando da diversi anni la grande difficoltà al ricambio dei medici che se ne occupano». Come mai? «Perché già con la legalizzazione dell'aborto, ovvero con la possibilità di ricorrervi in caso di malattia del feto, si sta verificando un crescente disinteresse per la cura di malattie che possono essere eliminate all'origine». E se venisse abrogata la legge 40, con tutto quel che ne consegue anche in termini culturali, questa tendenza registrerebbe un'accelerazione senza precedenti.

Favorire la ricerca sulle embrionali sarebbe oltretutto un pessimo affare per l'Italia anche dal punto di vista strategico, ha sottolineato il professor Vescovi. «Che senso ha per un Paese buttare soldi in un campo di ricerca dove i brevetti - l'unica cosa che garantisce il business - sono già tutti registrati? Investire qui è un suicidio». Dove investire allora? «Se si vuole essere competitivi - risponde Vescovi - bisognerebbe puntare, ad esempio, sulle staminali embrionali senza la produzione di embrioni umani, un campo dove si stanno facendo tentativi, ma dove c'è ancora tutto da scoprire».

Nota

*Angelo Vescovi*

Dirige il Consorzio Nazionale Cellule Staminali, co-direttore dell'Istituto Cellule Staminali del San Raffaele, ex consulente della Comm. Europea e della Pontificia Accademia per la vita.

Fonte: Corriere della Sera  
Data: 15 Maggio 2005  
Autore articolo: Mario Pappagallo

## Questa legge tutela più le cellule che le donne

L'ex ministro Veronesi: « Gli ovuli fecondati sono senz' anima Inumano e offensivo per la scienza vietare la diagnosi preimpianto »

« Ogni giorno almeno 10 mila uova fecondate in normali rapporti di coppia non attecchiscono in utero e muoiono. Circa 300 mila al mese, 3 milioni e seicentomila l' anno. E questo solo in Italia. Una strage di potenziali bambini e, secondo la Chiesa, di anime che non si sa dove vanno. Un eccidio di innocenti inspiegabile » . Umberto Veronesi, ex ministro della Sanità, oncologo e scienziato di fama internazionale voterà sì al referendum di abrogazione di alcuni punti controversi della ormai nota legge 40 che regola in Italia la procreazione medicalmente assistita o fecondazione artificiale. Professore, secondo lei dove vanno tutti questi ovuli fecondati? « Da scienziato e ateo rispondo: da nessuna parte. Ma secondo la Chiesa, non essendo battezzati, dovrebbero finire tutti nel Limbo. Ipotesi scartata però da San Tommaso d' Aquino che fissa al terzo mese di vita la comparsa dell' anima. Mentre per l' ebraismo il momento chiave è il quarto mese. Detto questo, ricordo la mia infanzia di bimbo cresciuto in cascina: la mortalità neonatale era allora altissima e ricordo l' angoscia dei genitori per non far finire il loro figlio al Limbo. Quando i piccoli stavano male, chiamavano prima il prete del medico » . Ma allora, quand' è che questo ovulo fecondato si completerebbe con l' anima? « Scientificamente potremmo far coincidere l' anima con il pensiero, con la psiche. È ormai provato che il feto pensa, all' ottavo nono mese. È ragionevole quindi ipotizzare che l' anima esista se c' è il pensiero. Ed è ragionevole immaginare che l' anima, e secondo il pensiero cattolico la vita, entra nel corpo quando c' è un abbozzo di struttura pensante, di avvio dell' intelligenza. Tant' è che la morte oggi coincide con la morte del cervello: l' espianto di organi vitali è consentito anche dalla Chiesa dopo la morte documentata del cervello. Ma quando l' embrione inizia ad avere questo abbozzo? Questo accade dopo due settimane dall' attecchimento in utero. Prima è solo un ammasso di cellule. Un progetto di essere vivente » . Di essere vivente o di essere umano? « Uno scimpanzé che cos' è? Un essere vivente con una differenza minima nel genoma rispetto all' uomo. Talmente minima, i geni sono uguali al 99,5 per cento, che potenzialmente potrebbe essere un progetto di uomo. E allora perché non tutelare anche lui? La Chiesa in realtà ha una visione antropocentrica: solo l' uomo conta. Ma io che sono animalista e vegetariano mi chiedo, provocatoriamente, perché non tuteliamo anche gli embrioni degli scimpanzé, anch' essi sono progetti di esseri umani » . Quindi, che cosa non va nella legge 40? « Innanzitutto che tutela più gli ammassi di cellule che la donna o i feti veri e propri » . In che senso? « Basti pensare all' inumana proibizione della diagnosi preimpianto per verificare la buona salute dell' embrione. Una palese contraddizione con la legislazione italiana in vigore che prevede l' esame prenatale del liquido amniotico o dei villi coriali, così come l' ecografia già dal secondo mese, che in caso dimostri una malformazione o una situazione grave del feto autorizza la scelta dell' aborto. E credo che nessuna donna ami abortire. Eppure mentre è prevista l' eliminazione di un feto, di un essere umano, si tutela un ammasso di cellule non pensante... Almeno fino a quando non diventa pensante, perché poi l' aborto è ammesso... Sconcertante » . Ma non c' è un rischio di deriva eugenetica? « Bè, anche l' esame del liquido amniotico o l' ecografia al secondo mese in teoria nascondono il rischio di selezione eugenetica. Forse che poi la differenza non è fatta dall' etica del medico e dall' amore dei genitori in attesa. Non ho mai sentito di un aborto legato al colore degli occhi del futuro bambino. Eppure potenzialmente questo potrebbe accadere... In realtà la legge 40 offende i successi della ricerca scientifica che era arrivata ad anticipare la verifica della salute dell' embrione addirittura a prima dell' impianto evitando drammi psicologici ben maggiori. Offende me scienziato » . E sul numero massimo di tre embrioni da creare e impiantare, per evitare di congelarli? « Anche in questo esiste una grave contraddizione etica. Se l' embrione è un essere vivente perché ne prevediamo la morte per legge? » . Che cosa vuol dire? « Semplice, se impiantiamo tre embrioni sappiamo per certo che minimo uno muore, se non tutti e tre. Inoltre i parti plurigemellari sono un rischio per la donna. Allora, o si preleva un ovulo per volta, lo si feconda e lo si impianta. Osi preparano più embrioni, si congelano e se ne impianta uno per volta. Questa peraltro è l' ultima indicazione dell' Organizzazione mondiale della sanità ( Oms ) » . La legge però serviva a regolare una sorta di Far West? « Parlare di situazione da Far West è un oltraggio per la medicina italiana che in questo campo era al primo posto

in Europa. E comunque, come dice il giurista Pietro Rescigno, sarebbe stato meglio il vuoto normativo a una legge lacunosa e contraddittoria ». E il problema degli embrioni congelati « orfani » ? « Ho già espresso più volte il mio pensiero: piuttosto che finire in un lavandino, potrebbero essere fondamentali per la ricerca sulle cellule staminali e altro. Donatori di cellule così come un adulto, constatata la morte cerebrale, può essere un donatore di organi... E poi, quando un domani, studiando le cellule staminali di un embrione, all' estero verrà trovato un farmaco che cura per esempio il Parkinson, i cattolici che fanno?... Non lo prendono? » .

Nota

Umberto Veronesi

*Uno dei maggiori esperti mondiali nella cura dei tumori e autore di tecniche chirurgiche innovative; dirige l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano.*

Fonte: L'Espresso

Data: 5 Maggio 2005

Autore articolo: Daniela Minerva

## **Perché dico 4 volte Sì**

Colloquio con Renato Dulbecco

E' un'umiliazione per la medicina: non è tenero il giudizio sulla legge 40 del premio Nobel per la medicina e presidente onorario del Comitato scientifico internazionale di Telethon, Renato Dulbecco. Lui se ne sta laggiù, nella terra della speranza per ogni bioscienziato, la California che a stragrande maggioranza ha approvato con uno specifico referendum popolare una disposizione che autorizza e finanzia la ricerca sulle cellule staminali embrionali.

E guarda al referendum che aspetta la sua povera Italia con un misto di incredulità e sconforto. No, gli scienziati proprio non capiscono perché, per legge, da un lato si impedisca loro di cercare terapie per i peggiori mali; e, dall'altro, si proibisca di usare quanto hanno scoperto sino a oggi per prevenire la nascita di bambini malformati destinati a una vita di sofferenze, come fa questa legge con lo stigma sulla diagnosi prenatale. E Dulbecco, presidente emerito del Salk Institute for Biological Studies a La Jolla, e come gli altri: rispettoso di ogni convinzione religiosa, ma profondamente convinto che scienza e religione siano linguaggi affatto diversi, e che, in fondo, la teologia non c'entri niente con la medicina e il suo dovere di curare le malattie: un mandato molto terreno, molto più semplice di qualunque disquisizione etica.

**Professor Dulbecco, il 12 giugno gli italiani saranno chiamati a pronunciarsi sul referendum abrogativo di quattro articoli della Legge 40-2004. Uno di questi quesiti propone agli elettori di eliminare le norme che vietano qualunque tipo di ricerca scientifica su embrioni a qualunque stadio di sviluppo, estendendo il divieto non soltanto agli embrioni che si produrranno nel futuro ma anche a quelli sino a oggi congelati.**

**Cosa ci perdiamo?**

«Sappiamo ben poco di queste cellule. Ma ciò che sappiamo ci indica chiaramente che possono essere la strada per arrivare a battere i grandi killer del nostro tempo, dall' Alzheimer, al Parkinson al cancro».

**Alcuni importanti scienziati sostengono che le staminali embrionali non sono indispensabili. E che le terapie più promettenti si incontrano lavorando sulle cellule staminali adulte che non pongono problemi etici. È d'accordo?**

«Questo è un argomento di cui si è dibattuto a lungo e su cui è bene essere chiari. Inizialmente si pensava che le cellule staminali potessero essere trovate soltanto negli embrioni, vero e proprio serbatoio di cellule indifferenziate capaci di generare, e quindi rigenerare in caso di malattia, tutti i tessuti del corpo umano. Poi, si è scoperto, invece, che quasi tutti gli organi hanno cellule staminali progredite che hanno funzioni specifiche in quel particolare organo e che possono essere utilizzate per ripararlo. Non solo, altri studiosi hanno riscontrato come queste cellule d'organo possano dar luogo a diversi tessuti, e questa scoperta ha fatto pensare che si potesse rinunciare alle embrionali. Ma non è così. Innanzitutto perché altre ricerche hanno dimostrato che le staminali dei diversi organi non sono così potenti come le embrionali. E poi, perché, comunque noi non sappiamo esattamente quali siano tutte le loro potenzialità».

**Insomma, limitare il lavoro scientifico alle staminali adulte significa rinunciare a sapere cosa c'è dietro l'angolo?**

«Esattamente. Ma non solo. Perché noi sappiamo bene che, se è vero che le staminali di ogni organo possono essere utilizzate per riparare quell'organo, e che le staminali del midollo Osseo possono funzionare in diversi organi, sappiamo anche che le embrionali possono rigenerare qualunque cosa. Dunque, sappiamo che non c'è paragone tra quanto si può fare con le adulte, e già oggi spesso si fa per fortuna, e quello che si farà con le embrionali».

**Cinicamente si potrebbe però dire: questi sono studi che pongono problemi etici, lasciamoli fare agli altri, godremo ugualmente dei risultati della ricerca fatta in paesi che hanno una diversa sensibilità religiosa.**

«In Italia questa è la regola. Prenda ad esempio la ricerca farmaceutica: un tempo in Italia se ne faceva tanta e di buona qualità, e c'erano industrie in grado di produrre terapie innovative. Oggi, non è più così. L' Italia è solo un mercato di farmaci studiati e pensati altrove che noi ci limitiamo a comprare senza poter influire sul modo in cui sono stati scoperti o sulle regole che ne determinano efficacia e sicurezza. Sarà così anche per le terapie messe a punto grazie alle cellule staminali».

**Questo ha dei costi sul piano della modernizzazione del paese?**

«Lei che ne dice?».

**Condannati all'emarginazione scientifica, dunque. Ma forse anche un po' opportunisti: quanto è etico mettere la testa sotto la sabbia sapendo che tanto poi godremo ugualmente dei benefici delle staminali?**

Se dobbiamo discutere di questi temi, che esulano l'ambito scientifico, io premetto che rispetto tutte le opinioni. Io ho la mia, ma insomma...»

**E qual è la sua?**

«Penso che dobbiamo cercare di fare bene il nostro mestiere: cercare terapie per le malattie che affliggono l'uomo. E per far questo è necessario che ci diano i mezzi per farlo. Impedirci di lavorare sugli embrioni non ci mette nelle condizioni migliori».

**Ma un paletto alla ricerca deve pur esserci?**

«Sì, e in molti paesi ci sono limitazioni all'uso degli embrioni umani per la ricerca biomedica che stabiliscono il limite dei 14 giorni dalla fecondazione del gamete femminile, oltre il quale scatta il divieto. Mi pare un limite scientificamente ragionevole e accettabile».

**È il dettato della legge inglese. Ma il nostro è un paese cattolico.**

«E' vero, e nel rispetto delle convinzioni di ciascuno possiamo anche discutere ulteriori limitazioni. A molti, a esempio, sembra ottuso il divieto di utilizzare gli embrioni congelati, risultato di precedenti interventi di fecondazione assistita e mai impiantati nell'utero della madre. Sono embrioni destinati a morire, e a essere buttati via: perché non accettare che siano donati alla scienza per la ricerca di nuove terapie».

**È quanto chiede l'Accademia dei Lincei. E quanto molti scienziati cattolici indicano come un terreno di compromesso possibile.**

«Ho detto che non esprimo opinioni sulle convinzioni religiose, io mi occupo di cose medico-scientifiche. So soltanto che gli embrioni che giacciono congelati basterebbero a lavorare tantissimi anni e a permetterci di scoprire nuove strade».

**Un altro dei quesiti referendari riguarda la proibizione, sancita dalla Legge 40, di effettuare diagnosi precoce sugli embrioni. Secondo lei, ha senso?**

«Non ha nessun senso. Mettiamoci davanti a questo piccolo numero di cellule che viene chiamato embrione: potergli prelevare una cellula per sapere se è affetto da malattie gravi a me pare un grande progresso medico, molto utile per l'uomo. Proibirlo è un insulto alla medicina».

**Non crede allora che questo divieto sia umiliante per i genetisti impegnati a prevenire queste malattie?**

«Noi lavoriamo per battere le patologie che affliggono l'umanità. E molto del lavoro dei genetisti ha proprio come immediata applicazione la possibilità di scoprire le malattie ereditarie. Se la legge impedisce di mettere in pratica questo lavoro, io francamente non capisco perché si continui a fare ricerca scientifica»

**Cosa ci preclude allora questa legge?**

«Pensiamo alla possibilità che ci offre la terapia genica sull'embrione: prelevare qualche cellula e curare molte malattie terribili che affliggeranno il bambino e l'adulto. Senza il lavoro scientifico sull'embrione questo non sarà mai possibile, ad esempio. Ma l'elenco è lungo».

**Lei vota in Italia?**

«No»

**E cosa consiglia agli elettori italiani?**

«Quattro sì. Per battere i grandi killer».

Nota

Renato Dulbecco

*Scienziato di fama internazionale, vincitore nel 1975 del Premio Nobel per la Medicina, dal 1986 è attivamente impegnato nel Progetto Menoma Umano, di cui è stato uno dei promotori.*

Fonte: Salute inserto di "La Repubblica"

Data: 14 Aprile 2005

Intervista a cura di Arnaldo D'Amico a Giovanni Berlinguer

## **Questi divieti fanno solo ulteriori danni**

### **Professor Berlinguer, le piace la legge 40?**

“Né come medico, né come politico. A cominciare dal veto alla ricerca sulle staminali embrionali. Con le altre manifestazioni dell'ingegno umano - arte, letteratura, filosofia. ecc - anche alla scienza non si possono porre limiti. La scienza deve essere libera e insieme responsabile”.

### **E allora quali limiti possono essere accettabili per la ricerca?**

«I divieti alla ricerca scientifica hanno sempre prodotto effetti devastanti e rallentato il progresso. Inoltre vengono spesso aggirati. Lo dice la storia della scienza, e se non bastasse, quello che succede oggi. Stati Uniti e Germania hanno imposto veti simili al nostro e i ricercatori ora lavorano su staminali embrionali fatte da altri e importate. Ben altri sono i sistemi con cui si orienta la scienza verso il bene comune”.

### **Quali sono?**

«Innanzitutto, orientare la ricerca pubblica verso le malattie più diffuse e letali che flagellano il mondo: ora a queste viene dedicato solo il 10% delle risorse, mentre il 90% va alle ricerche che hanno un mercato. Inoltre si può usare il sistema degli incentivi, ad esempio concedendo finanziamenti pubblici, o sgravi fiscali. Solo per fare alcuni esempi, a certi campi di ricerca”.

### **Andando in concreto, che vuol dire per la procreazione medicalmente assistita?**

“Significa incentivare la ricerca sulle cause della infertilità e sul modo di rimuoverle, significa sfruttare le grandi potenzialità del Servizio sanitario nazionale assolutamente inutilizzate, per fare prevenzione primaria dell'infertilità. E' tanti altri strumenti scientifici e di politica sanitaria già disponibili. Ma basterebbero i primi due per abbattere in pochi anni il numero di procreazioni assistite praticate e con esse il numero di embrioni dispersi.

### **Iniziative difficili da realizzare. E, nel caso ci si riesca, i risultati si vedono dopo anni e anni.**

«E' vero. Però il divieto di impiantare più di tre embrioni alla volta sta solo nascondendo la dispersione degli embrioni, che ora si realizza all'estero, dove vanno le coppie che se lo possono permettere. E il divieto colpisce solo le coppie che non possono partire. Non dimentichiamo poi quelle che non hanno neanche i soldi per pagarsi le tecniche in Italia. Ricerca e prevenzione potevano assicurare la procreazione naturale, anche a molte di queste che oggi di fatto ne sono escluse. Ma per queste coppie paladini della vita tacciono”.

### **“E sul divieto all'uso di staminali embrionali per la ricerca?”**

“Qui si entra nella questione delicatissima che riguarda lo statuto ontologico dell'embrione umano e quindi ciò è lecito o meno di fare di esso. L'aborto non è atto moralmente neutro indifferente: un progetto di vita, fin dal suo nascere pone dei doveri morali. Ciò detto, ricordo che la Convenzione di Oviedo sulla biomedicina del 1997, ratificata da quasi tutti gli Stati europei, Italia compresa, legittima la sperimentazione su embrioni già esistenti e destinati alla distruzione perché non verranno mai impiantati nell'utero. Al contrario. Vieta la produzione di embrioni a scopo di ricerca. Trovo che questa sia una scelta legislativa saggia e condivisibile. La legge 40, vietando la ricerca persino sugli embrioni cosiddetti, sovrannumerari, introduce invece un principio teologico e che arriva a far coincidere il rispetto per l'embrione con la sua distruzione spontanea. E di fatto preclude una

strada per la ricerca di nuove cure. Evito le enfattizzazioni di alcuni ricercatori perché è responsabilità della scienza dire la verità, non far sognare. Ma una scienza ben orientata sarà in grado di accertare se queste possibilità sono concrete e utili a tutti, Allora si pini decidere consapevolmente fama. Ma mettere solo un divieto, ora porterà l'Italia, come la Germania e Stati Uniti, a importare le cellule embrionali”

Nota:

Giovanni Berlinguer

*Presidente del Comitato Nazionale per la Bioetica dal 1998 al 2000, ora è al Parlamento Europeo (Ulivo) e membro della Commissione Internazionale di Bioetica dell' Unesco. Partecipò alla stesura della Convenzione Europea Bioetica.*

Fonte: L'Avvenire

Data: 18 Marzo 2005

Autore articolo: Marina Corradi

## **Intervista a Bruno Dalla Piccola**

Nuovi progressi con le staminali adulte

E' appena tornato dalla Germania, il genetista Bruno Dallapiccola, e non trattiene l'entusiasmo per i giorni di convegno della Società genetica tedesca, snodo della più avanzata ricerca occidentale sulle cellule staminali. «Mi ha colpito soprattutto – dice il professore – il lavoro di un gruppo di ricercatori di Vienna, che ha dimostrato come nel liquido amniotico, al termine della gravidanza, siano presenti cellule staminali embrionali pluripotenti. Cellule, cioè, con una capacità ancora molto alta di differenziazione, e portatrici di marcatori neuronali tali da renderle potenzialmente neurogenetiche, cioè produttrici di tessuti nervosi».

**Dunque, nel liquido amniotico vi sarebbe una possibile risorsa di cellule staminali utilizzabili contro le malattie neurologiche, simili a quelle ottenibili forse un giorno dall'embrione?**

Esatto. Ma l'altra novità, non minore, pubblicata anche su Nature (24 febbraio), riguarda un gene, il Pax3. Esso regola lo sviluppo della staminale adulta. Diciamo che è stato scoperto il modo in cui il gene Pax3 può mantenere la cellula staminale allo stato indifferenziato, quello cioè in cui è in grado di svilupparsi in ogni direzione. La grandissima utilità di questa sorta di "stand by" sta nella possibilità di costituire delle riserve di staminali, destinabili poi secondo le necessità. Una sorta di "materia prima" da stoccare per darle un giorno forma definita.

**Altre ragioni di speranza nelle staminali adulte?**

L'estrazione delle staminali dal cordone ombelicale. Oggi che queste cellule sono amplificabili in vitro dopo la sperimentazione svolta a Pavia, questa è diventata un'autentica "banca" di staminali per l'individuo, per tutta la vita.

**Lei privilegia la ricerca sulle staminali adulte, mentre uno dei temi più forti della campagna dei promotori del referendum è la "necessità" della ricerca sugli embrioni per ottenere staminali embrionali, indispensabili per vincere l'Alzheimer o il Parkinson.**

Questa è propaganda. In realtà, le staminali adulte hanno 30 anni di ricerca alle spalle; si sa con certezza che hanno la facoltà di ricostruire midollo, muscolo cardiaco e pelle. Esiste una logica nella biologia: se in tutti gli organi queste cellule sono selezionate e presenti, vuol dire che hanno un vantaggio selettivo, cioè che qualche ragione funzionale ne giustifica la sopravvivenza. Non possiamo affermare lo stesso invece delle staminali embrionali, la cui stabilità e plasticità è tutta da verificare. Ora, che in presenza di una ricerca molto più avanzata si debbano invece sacrificare gli embrioni per ricerche dagli esiti assolutamente incerti, appare almeno discutibile.

**Che cos'è un embrione secondo lei, professore?**

È, fin dall'unione dei gameti, il portatore di un programma biologico unico e irripetibile. Non è una questione di fede, ma di biologia. E non c'entra, come ho sentito vergognosamente affermare da Giovanni Sartori a "Otto e mezzo", se ha o no il cervello funzionante – allora gli handicappati e i malati di Alzheimer non sarebbero degni di vivere. Con i fondamenti biologici del medico dunque, e non del politologo, mi permetto di dire che l'embrione è quel programma biologico unico, che prosegue per tutta la vita dell'uomo che nascerà.

**Il 75% degli italiani però, secondo un sondaggio del Sole 24 Ore, ritiene «utile usare embrioni umani nel tentativo di curare malattie come l'Alzheimer».**

Bisogna vedere come sono formulate le domande. Se dici semplicemente alla gente: volete che si curino le più gravi malattie della vecchiaia, diranno quasi tutti di sì. Se però spieghi che la strada delle staminali embrionali è

a tutt'oggi utopistica, e che piuttosto è più prossima quella delle staminali adulte, per le quali già si parla di prospettive di trials – secondo il professor Angelo Vescovi – su tessuti nervosi, quelle stesse persone cambieranno idea.

**Il 52,4% di coloro che rispondono al sondaggio dice però che «non sa cosa siano le biotecnologie in campo medico». Su una batteria di domande, un terzo dà 1 risposta esatta su 5, e l'11% nemmeno una.**

Il che conferma un mio piccolo test. Durante i week end a Ferrara ho provato, fra amici con tanto di laurea, a verificare cosa sanno di staminali, eterologa, diagnosi preimpianto. Niente, zero o quasi, non uno che avesse un'idea chiara. Questo è il motivo per cui io ho aderito al Comitato per l'astensione, e ritengo giusto non votare al referendum. Non si può chiedere al cittadino di esprimere un voto competente su temi di questa complessità. Andrà a votare guidato da sentimenti politici, senza capire quello che va veramente a decidere. Non si tratta di dare dell'ignorante all'italiano medio, ma di riconoscere che il referendum è uno strumento inappropriato, nella rudimentalità dei suoi quesiti, per ridisegnare una legge delicata come quella sulla procreazione assistita.

**Alcuni giornali riferiscono di esodi di coppie sterili all'estero – benché nessuno abbia cifre dimostrate.**

Ho letto anch'io di dottoresse operanti in centri che hanno perso qualche cliente, che si lamentano: «Adesso le pazienti vanno in Croazia, senza garanzie sanitarie». Perché, in Italia, in tanti centri, prima della legge, che garanzie c'erano? La legge 40 è stata fatta anche per fermare abusi e sfruttamenti ai danni delle coppie. È stata fatta per regolamentare i problemi della sterilità, e non quelli della ereditarietà: la confusione fatta in questo senso è impropria. È stata fatta per non creare altri embrioni sovrannumerari oltre ai 30 mila esistenti, e per impedire la donazione eterologa, nel momento in cui anche la Gran Bretagna rimuove l'anonimato e restituisce ai figli il diritto di conoscere il nome del padre. Ma tutto questo i giornali non lo dicono.

**Perché non dicono delle prospettive della ricerca sulle staminali adulte? Come mai questa preferenza per le embrionali?**

È una battaglia ideologica, e economica. La terapia genica, su cui si era tanto fatto affidamento, non sta mantenendo le aspettative: resterà comunque un fatto elitario, e bisognoso di adattamento a ciascun paziente. La grande prospettiva ora è la terapia cellulare, cioè derivata da staminali. Se queste fossero embrionali, però, lo spazio per il brevetto delle tecniche di applicazione terapeutica sarebbe in buona parte ancora vergine, con grandi possibilità di guadagno.

Così dice un grande genetista, vox clamantis in deserto insieme al professor Angelo Vescovi e a pochi altri studiosi italiani. Sui giornali invece raccontano: volete curare l'Alzheimer? O con gli embrioni, o niente.

Nota

Bruno Dallapiccola

*Docente di Genetica Medica all'Università "La Sapienza" di Roma. Dirige l'Istituto Mengel (genetica umana) di Roma ed è il Presidente del Comitato Scienza&Vita.*

Fonte: L'avvenire

Data: 26 Gennaio 2005

Autore articolo: Marina Corradi

## **Intervista a Francesco D'Agostino:**

Per la vita, dall'inizio alla fine

«Le contraddizioni della Chiesa», titolava domenica l'editoriale del Corriere della sera, a firma di Ernesto Galli della Loggia. A proposito dell'inizio e della fine della vita. Della tutela dell'embrione, e di quella dell'uomo che muore. «Stupefacente», afferma Galli della Loggia, la «disinvoltura» con cui la ortodossia cattolica accettò a suo tempo che la nozione di morte tradizionale mutasse: non più la cessazione del battito cardiaco, ma un particolare andamento dell'elettroencefalogramma. Che la morte, cioè, «dipendesse dal responso di una macchina». «Come si può affermare la intangibile naturalità dell'Inizio, quando si è rinunciato a affermare il carattere naturale della Fine?», è la domanda. Domanda che, in termini magari meno dotti, non ha smesso di serpeggiare anche fra molti credenti. La morte cerebrale, la morte dell'uomo che respira, e l'espanto degli organi, non sono ancora pienamente comprensibili per tutti. Francesco D'Agostino è il presidente del Comitato nazionale di Bioetica.

### **Professore, è vero che la Chiesa ha rinunciato a affermare il carattere naturale della morte, che lo ha consegnato a una macchina?**

«La morte è sempre stata accertata con degli strumenti. Strumento sono anche le dita del medico sul polso del paziente, o lo specchio a evidenziarne il fiato dalla bocca: tecniche per accertare la permanenza del battito cardiaco o della funzione respiratoria. Ma le conoscenze scientifiche acquisite negli ultimi decenni hanno dimostrato che né l'arresto del cuore né quello dei polmoni sono indizi sufficienti ad accertare l'evento della morte, perché, in determinate circostanze, sono fenomeni reversibili e compatibili con la riattivazione della pienezza delle funzioni vitali. La morte è di principio un evento irreversibile: e questo evento si verifica solo quando tutte le cellule cerebrali, private di irrorazione sanguigna, sono morte. Il tracciato dell'elettroencefalogramma, che attesta (assieme ad altri elementi) la cosiddetta morte cerebrale, è semplicemente lo strumento più raffinato che la scienza di oggi ha elaborato per accertare la morte, con possibilità di errore praticamente inesistenti e comunque molto, ma molto minori di quelle legate all'accertamento della morte cardiaca. Oggi non c'è più il rischio di scambiare per morte uno stato di coma, anche se persistente. Ai fini della donazione degli organi, l'accertamento della morte cerebrale ha un'importanza immensa».

### **La Chiesa dunque, passando dall'adozione della diagnosi per arresto cardiaco a quella per morte cerebrale, si è affidata pienamente alla scienza...**

«La Chiesa non ha mai dato - e giustamente - tanto credito alla scienza come ha fatto in questi ultimi decenni. E' un'idea superata quella che oppone il sapere teologico, di cui la Chiesa è legittima custode, al sapere della scienza. La determinazione di quando sorge biologicamente una nuova vita e di quando una vita muore spetta alla scienza, non alla filosofia o alla teologia. Filosofia e teologia hanno piuttosto il compito di mostrare come la vita umana abbia una dignità, categoria che non rientra in quelle della scienza».

### **Attualmente la biologia afferma che, a partire dal concepimento, la formazione dell'embrione prima, e del feto poi, è un continuum. Ma, se un domani le conoscenze scientifiche giungessero invece a affermare il contrario, cosa dovrebbe fare la Chiesa?**

«Ritengo che il magistero della Chiesa ne prenderebbe lealmente atto. Vede, ci sono tanti equivoci da dissipare. Sentiamo comunemente ripetere che l'affermazione secondo cui l'embrione è un nuovo individuo fin dall'inizio del concepimento è un'affermazione fideistica. In realtà, essa è assolutamente in linea con le scoperte della biologia, consolidate in tutti i manuali comunemente usati nelle università».

### **Torniamo alla contraddizione segnalata da Galli della Loggia. Il moribondo, o meglio il defunto in stato di morte cerebrale, sarebbe ridotto dalla Chiesa a una mera possibile fonte di organi da prelevare a fini di trapianto. L'embrione è ritenuto invece intangibile, in ogni caso, e non può mai diventare oggetto di ricerca. Perché?**

«Perché il donatore di organi è un cadavere, mentre l'embrione è un individuo vivente. Perché il donatore di organi, o la sua famiglia, hanno dato il consenso all'espanto, mentre all'embrione nessuno richiede il consenso,

né esso potrebbe darlo. Per quanto i trapianti siano l'unica possibile terapia per tante malattie altrimenti mortali, essi non potrebbero mai essere giustificati se presupponessero l'omicidio o comunque comportassero la morte del donatore di organi. La sperimentazione sugli embrioni ne implica di necessità la distruzione o, per usare un'espressione più diretta, l'uccisione. Non può avere valore etico il principio secondo il quale si debba uccidere, per realizzare il bene di qualcuno, anche di un malato terminale».

**In conclusione, che dire di questo j'accuse sulla Fine appaltata a una macchina?**

«Che non si appalta proprio nulla. E' sempre assolutamente doveroso accertare con rigore il decesso di una persona. Quando poi la persona morta potrebbe diventare donatrice di organi, è doveroso usare il massimo rigore e questo è quello che avviene quando si utilizzano le procedure - accuratamente precisate per legge - per accertare la morte cerebrale. Tutto nella legge sull'accertamento della morte è pensato per garantire i pazienti e il loro assoluto diritto alla vita. Dobbiamo ripetere fino alla noia che con la legislazione attuale mai e poi mai si potrà realizzare un espianto di organi da un soggetto che non sia assolutamente morto. Il consenso della Chiesa alla legge vigente in Italia è stato ben meditato».

Nota:

Francesco D'Agostino

Ordinario di Filosofia del Diritto all'Università di Tor Vergata di Roma, dove dirige la Scuola di Perfezionamento in Tutela e promozione dei diritti umani. Presidente del comitato Nazionale per la Bioetica.